

Bus della morte, i dubbi sul tragitto

►Il mezzo era adibito a trasporto urbano: poteva dunque percorrere la via "autostradale" che si accingeva ad imboccare dopo il cavalcavia?

►Gli uffici comunali aperti anche ieri per le pratiche di rimpatrio delle vittime della strage: oggi prevista la partenza delle prime salme

Il bus che è volato giù dal cavalcavia causando la morte di 20 passeggeri, oltre all'autista, poteva fare quella strada? Se il mezzo fosse stato adibito a trasporto urbano, allora non avrebbe potuto, visto che il cavalcavia si immetteva in un tratto di competenza autostradale. È uno degli aspetti che le indagini dovranno chiarire e che riguarda le autorizzazioni. Intanto ieri gli uffici comunali sono rimasti aperti tutto il giorno per produr-

re la documentazione necessaria al rimpatrio delle salme: le prime vittime partiranno già oggi da Mestre.

Andolfatto e Zennaro
alle pagine II e III

La strage di Marghera

Bus caduto nel vuoto Verifiche sul percorso da Venezia al camping

►La navetta partita da Piazzale Roma avrebbe dovuto percorrere strade urbane

►Ma il cavalcavia dell'incidente immetteva in un tratto di competenza autostradale

LE INDAGINI

MESTRE Il bus della morte poteva o non poteva essere su quel cavalcavia? È un altro degli interrogativi che emergono a quasi una settimana dalla strage costata la vita a 20 stranieri in vacanza a Venezia e all'unico italiano, il conducente, trevigiano di Vazzola, Alberto Rizzotto di 40 anni. Il mezzo di proprietà de La Linea, società che ha in gestione il trasporto passeggeri su alcuni tratti urbani del servizio Actv, a meno che non avesse una specifica autorizzazione non avrebbe potuto, in quanto appunto mezzo di servizio urbano, percorrere il tratto autostradale che inizia appena terminata la discesa e che è pertinenza di Cav, la concessionaria che gestisce il Passante e il tratto di A4 compreso tra Mestre e Padova, come segnalato da un apposito segnale verticale.

IL TRAGITTO

Se così fosse, l'autista, proveniente da piazzale Roma e diretto al camping Hu Venice in Town di Marghera, avrebbe dovuto imboccare ben prima la discesa che conduce in via Fratelli Bandiera e non proseguire in direzione della rotatoria tra tangenziale e Romea. Siamo nel campo delle ipotesi, ma gli accertamenti dovranno chiarire anche questo aspetto.

Così come si dovrà stabilire la natura del servizio navetta che svolgeva a uso esclusivo di una struttura privata: era svolto come servizio regolare specializzato o in regime di noleggio con conducente?

LE PERIZIE

Le perizie disposte dalla Procura di Venezia sono molteplici e riguardano la scatola nera del mezzo, il relitto, il telefonino di Rizzotto, i video delle telecamere interne al bus e quelli delle telecamere di videosor-

veglianza installate a ridosso dell'area del tragico volo di oltre dieci metri. Il dilemma principale resta quello fra guasto tecnico o malore di chi guidava. L'autopsia sulla salma di Rizzotto è stata eseguita venerdì e gli esiti sono al vaglio degli inquirenti. Chi lo conosceva ne parla come di una persona affidabile, preparata, in salute. Quando è precipitato insieme ai passeggeri che trasportava aveva iniziato il turno da meno di due ore. In particolare, nel filmato diffuso che documenta gli ultimi istanti di vita di 21 persone, si percepisce con chiarezza quando il bus elettrico del peso di 130 quintali ha cominciato a sbandare sulla destra: è il momento in cui si spegne il primo lampione. Il mezzo continua a strisciare sul guardrail fino al "varco", infila il "volat testa" della porzione successiva del guardrail strappandone circa cinque metri dopo che si è incastrato all'altezza delle ruote destra

anteriore, si spegne il secondo lampione e c'è il salto nel vuoto.

IL GUARDRAIL

Il pezzo di guardrail strappato lo si nota dalle foto del bus rimosso e portato nel piazzale dell'ex mercato ortofrutticolo di via Torino. Così come la ruota "disassata" e non allineata al pari delle altre. Questo suo cedimento è avvenuto prima dell'impatto o a seguito dell'impatto con il guardrail che si è letteralmente attorcigliato sotto il veicolo?

Sono tanti i punti da chiarire per individuare cause e responsabilità di una tragedia tanto assurda: la si poteva evitare?

Monica Andolfatto

**INDAGINI IN CORSO
SUL PUNTO ESATTO
DI CONTATTO TRA
IL MEZZO ELETTRICO
E IL GUADRRAIL: IL GIALLO
DEL LAMPIONI SPENTI**

LA TRAGEDIA La carcassa del bus-navetta con ancora il guard-rail conficcato nella carrozzeria e, a sinistra, la tragica immagine dei corpi ormai senza vita allineati sotto il cavalcavia dopo essere stati estratti dalle lamiere

